Ferma presa di posizione della Assemblea straordinaria della Federcaccia

Un milione di cacciatori contro il governo respinge l'aumento del costo delle licenze

Nominata una commissione che si recherà dal Presidente della Repubblica - O.d.g. in difesa del CONI e dell'autonomia dello sport

Il presidente della Federcaccia, il cav. Francesco Abbagnara di Reggio Calabria, è un uomo di mio, nonostante la sua ragguardevole mole. La sua voce, al microfono, appare tonante e senza tentennamenti, ma più d'una volta lo abbiamo visto commuoversi dinanzi a manifestazioni di affettuosa solidarietà tributategli in certe battaglie, sostenute nelle assemblee contro avversari interni ed esterni dell'organizzazione venatoria.

Anche ieri mattina all'assemblea straordinaria, tenutasi al Palazzo delle Federazioni sportive, contro i recenti esorbitanti aumenti apportati dal Consiglio dei ministri alle licenze di caccia, il cav. Abbagnara si è mostrato deciso a portare avanti con vigore la lotta dei cacciatori, benchè non siano mancati nelle settimane che hanno preceduto questa assemblea i tentennamenti e le incertezze sulle posizioni da prendere, da parte dei massimi organi federali dinanzi ai gravi provvedimenti governativi. È occorso anche un energico intervento del presidente del Coni, on. Onesti, per convincere i dirigenti della Federcaccia a non dimettersi.

Questa relazione del presidente hanno sollecitato le più vive proteste dell'assemblea che non solo si è pronunciata contro ogni aumento delle licenze, ma ha messo in discussione la stessa opportunità di mantenere in vita un ente che, nonostante i suoi compiti, non è riuscito a difendere i diritti dei cacciatori.

Aprendo i lavori del convegno, al quale hanno preso parte i rappresentanti di tutti i cacciatori italiani, che, come è noto, sono ben 953.000, il presidente federale, mentre faceva un sintesi la storia di tutti i passi da lui compiuti presso le autorità di governo per chiedere la revoca degli aumenti delle licenze, ci è apparso battagliero, ma anche pieno di amarezza. In quegli ambienti non solo ha trovato una totale incomprensione, ma si è sentito addirittura minacciare: il ministro Trabucchi è infatti arrivato a dirgli che lo avrebbe denunciato per incitamento a la evasione fiscale e che avrebbe proposto lo scioglimento della Federcaccia!

Queste rivelazioni del presidente hanno sollevato le più vive proteste dell'assemblea che non solo si è pronunciata contro ogni aumento delle licenze, ma ha messo in discussione la stessa opportunità di mantenere in vita un ente che, nonostante i suoi compiti, non è riuscito a difendere i diritti dei cacciatori.

Aprendo i lavori del convegno, al quale hanno preso parte i rappresentanti di tutti i cacciatori italiani, che, come è noto, sono ben 953.000, il presidente federale, mentre faceva un sintesi la storia di tutti i passi da lui compiuti presso le autorità di governo per chiedere la revoca degli aumenti delle licenze, ci è apparso battagliero, ma anche pieno di amarezza. In quegli ambienti non solo ha trovato una totale incomprensione, ma si è sentito addirittura minacciare: il ministro Trabucchi è infatti arrivato a dirgli che lo avrebbe denunciato per incitamento a la evasione fiscale e che avrebbe proposto lo scioglimento della Federcaccia!

*Questa relazione del presidente hanno sollecit